

■ TIRRENO Anche ieri decine le segnalazioni e tante le proteste su tutto il litorale Mare, altra giornata da dimenticare

Sorvegliato numero uno il depuratore di Fuscaldo. Ma il fenomeno è più esteso

TIRRENO - Un'altra giornata da dimenticare, l'ennesima, per tanti residenti e vacanzieri, amareggiati e delusi anche in occasione di questa stagione estiva, rovinata dall'annoso fenomeno del mare sporco. Un problema che riguarda un po' tutto il Sud Italia, con particolare riferimento alla Calabria, ma che sulla costa tirrenica, purtroppo, sembra essere accentuato. La depurazione (cattiva, principale causa di quanto accade da decenni) fa cilecca soprattutto quando il

Istituzioni
e politica
incapaci
di reagire

numero dei residenti aumenta in modo considerevole, ma anche contestualmente a temporali estivi. Negli ultimi anni sono stati spesi (spesso male, ndr) milioni di euro per la costruzione e il potenziamento di impianti di depurazione, in Calabria e sul Tirreno, ma la situazione non sembra essere migliorata. Su litorale tirrenico è il quinto giorno consecutivo che, tra Paola e Fuscaldo - realtà da cui provengo-



Immagine scattata ieri mattina tra Paola e Fuscaldo

no maggiori proteste e documentate segnalazioni - la maleodorante striscia marrone (foto scattate anche ieri) tiene i bagnanti lontani dalla spiaggia, danneggiando due volte quei lidi balneari che non sono muniti di piscina. A parte qualche giorno di mare pulito, l'intera stagione estiva è stata caratterizzata dall'odioso fenomeno in questione, e quest'anno sembra pure esse-

re andata peggio rispetto agli anni precedenti. Solo pochi giorni addietro, ancora una volta, un video che mette in discussione la depurazione della vicina Fuscaldo: presunti liquami sversati nei corsi d'acqua e, qualche giorno prima, un blackout con contestuale fuoriuscita di acqua fognaria che ha invaso sia la Marina sia il mar Tirreno. Due eventi che potrebbero

rappresentare gravi fenomeni di inquinamento, se chi di competenza, intervenuto sul posto con prelievi e sopralluoghi, dovesse riscontrare i fatti. Ma il danno ormai è fatto, anche quest'anno, soprattutto con le correnti che da Fuscaldo trascinano le chiazze verso Sud, come fatto notare nei giorni scorsi dall'assessore comunale ai lavori pubblici di Paola, l'ingegnere Emilio Mantuano, allorché, intervistato da Rai3, illustrava il perfetto funzionamento del depuratore di Paola, peraltro recentemente potenziato, collocato al confine con San Lucido. Mantuano ha infatti spiegato che la sporcizia proviene da Nord, con le correnti, facendo intendere che la melma avvistata a Paola potrebbe giungere da Fuscaldo e, comunque, da quei territori. Se a ciò si aggiungono i due fenomeni denunciati e documentati che hanno interessato giorni fa il depuratore fuscaldese, potrebbe essere questa la quadratura del cerchio. Ma - ci si chiede - chi paga per questi danni economici e di immagine?

g. s.